



Giardini di Villa Favorita, Ercolano

13 dicembre 2024

ore 10:00

NUOVO SINDACATO CARABINIERI



LA NUOVA FRONTIERA DEI SINDACATI MILITARI

Analisi della Legge 28 aprile 2022, n. 46



in collaborazione con:



TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA



Patrocinio:



FONDAZIONE
ENTE VILLE
VESUVIANE



ORGANIZZATORI



Nuovo Sindacato Carabinieri
Viale delle Milizie, 9/A - Roma
Tel.: 3278923498
<https://www.nuovosindacatocarabinieri.it/>



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Via delle Fornaci, 35 - Roma
Tel.: 3288151923
<https://www.siap-polizia.org/>

LA NUOVA FRONTIERA DEI SINDACATI MILITARI

ANALISI DELLA LEGGE 28 APRILE 2022, N. 46

Dalla Sentenza della Corte Costituzionale 13 giugno 2018, n.120 alla libertà di associazione sindacale.

Opportunità e prospettive per il personale militare sull'esperienza dei sindacati già attivi nel Comparto Sicurezza, difesa e soccorso pubblico.

PARTECIPANO





**PROGRAMMA
DEI LAVORI**
Saluti
Relatori
dibattito



ore 10:00

PROGRAMMA

Accreditamento

Presentazione e introduzione ai lavori

- Michele Capece..... - Segretario Generale Aggiunto N.S.C. - Carabinieri

ore 10:30

INIZIO LAVORI

1^a SESSIONE

L'analisi della Legge 28 aprile 2022, n. 46 e la conciliazione tra la specificità militare e i diritti del personale

La genesi della Legge 28 aprile 2022, n. 46: *analisi storica e normativa*

- Avv. Francesco Urraro..... - Consiglio di Presidenza - Consiglio di Stato
- Prof. Francesco Ernesto d'Ippolito - Direttore Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

ore 11:30

Coffe Break

ore 12:00

La conciliazione tra il diritto di associazione e le esigenze di disciplina militare: *i punti critici e le possibili soluzioni nel rapporto tra militari e istituzioni*

- Dott.ssa Valeria Valente..... - Senatrice della Repubblica Italiana;
- Dott.ssa Rossana Ferraro..... - CREG Sezione Forensics, Intelligence - Analisi Criminale Università di Tor Vergata
- Dott. Giuseppe Tiani..... - Segretario Generale S.I.A.P. - Polizia
- Dott.ssa Maura Ianni..... - Docente Psicologia Generale, Facoltà di Medicina, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Dott.ssa Vincenza Luciano..... - Funzionario Ministero Giustizia - Dottore di ricerca in procedura penale all'Università degli studi di Salerno

ore 13:30

Fast Lunch

ore 14:30

RIPRESA LAVORI

2ª SESSIONE

Tavolo tecnico di approfondimento nel panorama del diritto sindacale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia a ordinamento militare

Le dinamiche concettuali nelle Forze Armate con l'avvento delle APCSM: *analisi dei casi e testimonianze*

- Salvatore Margiotta..... - Segretario Regionale Campania CONFISAL
- Massimiliano Zetti..... - Segretario Generale N.S.C. - Carabinieri
- Daniele Lepore..... - S.I.A.M.O. - Esercito

Le prospettive del diritto sindacale per i militari: confronto con i sindacati di Polizia e le opportunità per il futuro

- Dott.ssa Concetta Esposito..... - A.N.F.P. - Polizia
- Dott.ssa Tiziana Guacci..... - Segretario S.A.P.P.E. - Polizia Penitenziaria
- Eliseo Taverna..... - Segretario Generale S.I.A.F. - Guardia di Finanza
- Valentina Di Prete..... - Segretario Generale S.I.L.M.M. - Marina Militare

Sintesi e conclusioni

- Prof. Michele Dulvi Corcione..... - Docente Universitario, Avvocato Amministrativo e Penale Militare



Tematiche

Prospettiva
giuridica
sulle
controversie

L'applicazione
della legge
46/2022 nei
procedimenti
penali militari

Analisi dei principi
costituzionali
sottesi alla legge

Testimonianze
delle difficoltà
e delle
opportunità
sulla libertà
sindacale

Gli effetti prodotti
dalla Legge 1
aprile 1981, n.
121 a beneficio
del personale

Dibattito con la
platea



Focus
L'analisi del
Segretario Generale Aggiunto
del Nuovo Sindacato Carabinieri
sul processo di sindacalizzazione

LE LIBERTÀ SINDACALI PER IL PERSONALE MILITARE

L'origine delle APCSM

La nascita dei sindacati militari in Italia trae origine dal tentativo di un brigadiere della Guardia di Finanza a cui, il Comando Generale della Guardia di Finanza aveva rigettato un'istanza con la quale chiedeva l'autorizzazione a costituire un'associazione a carattere sindacale fra il personale dipendente del Ministero della Difesa e/o del Ministero dell'Economia e delle Finanze o, in ogni caso, ad aderire ad altre associazioni sindacali già esistenti.

Tale decisione veniva impugnata, senza successo, innanzi al TAR Lazio. I ricorrenti adivano poi il Consiglio di Stato.

A differenza del giudice di primo grado, il Consiglio di Stato riconosceva la non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale avente ad oggetto l'art. 1475 comma 2 D.lgs. n. 66 del 2010 cd. Codice dell'Ordinamento Militare, secondo cui «i militari non possono costituire associazioni professionali a carattere sindacale o aderire ad altre associazioni sindacali». A tal uopo, con ordinanza del 4 maggio 2017 reg. ord. n. 111 del 2017 veniva sollevata questione di legittimità costituzionale dell'art. 1475, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, per contrasto con l'art. 117, primo comma, della Costituzione, in relazione sia agli artt. 11 e 14 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali CEDU.

La Sentenza CC 13 giugno 2018, n. 120

Difatti, sarà poi la Corte Costituzionale con la Sentenza 13 giugno 2018, nr. 120 a dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 1475, comma 2, del d.lgs. n. 66 del 2010, in quanto prevede che «I militari non possono costituire associazioni professionali a carattere sindacale o aderire ad altre associazioni sindacali» invece di prevedere che «I militari possono costituire associazioni professionali a carattere sindacale alle condizioni e con i limiti fissati dalla legge; non possono aderire ad altre associazioni sindacali».

Le relazioni sindacali

Sul punto, bisogna chiarire che le relazioni sindacali impersonano uno strumento di partecipazione e di dialogo tra i rappresentanti dei lavoratori e l'amministrazione basato sul rispetto reciproco delle funzioni nei principi di autonomia e separatezza. In questo simposio di funzioni, il ruolo dei sindacati è finalizzato alla tutela degli interessi collettivi e per tale motivo, insieme ai Ministeri interessati e ai rappresentanti dell'Istituzione, le APCSM sono parte integrante e negoziale delle scelte economiche e normative volte alla tutela di determinati temi contrattuali, quali la formazione, l'aggiornamento, la retribuzione, l'orario di lavoro e per tutte le ulteriori che, in modo diretto o indiretto influiscono sul benessere personale e professionale del lavoratore. Il sindacato quindi, anche per il tramite della contrattazione collettiva, rappresenta il mezzo per l'autoregolamentazione dei rapporti di lavoro e delle relazioni sindacali.

Il principio di separatezza

Purtroppo la “dottrina lavoristica” aveva già manifestato delle perplessità nel rapporto di continenza tra l’ordinamento militare e quello statale. La pretesa di autonomia e separatezza del primo affievolisce e limita taluni diritti costituzionalmente garantiti al proprio personale e, alla luce della nuova ambientazione democratica aveva espresso molteplici dubbi nell’accettazione dell’indirizzo Costituzionale da parte del primo.

Fortunatamente, l’alveo della democrazia è ponderato da una giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo che, se pur considera accettabile una proporzionata limitazione alla particolare specificità ritiene però illegittimo la totale negazione della tutela sindacale per il personale militare, generando quindi un equilibrio fondamentale tra esigenze professionali e necessità personali.

La legge 28 aprile 2022, n. 46

Il risultato si sviluppa in un impianto normativo che, dopo un tortuoso iter legislativo con la Legge 28 aprile 2022, n. 46 e il successivo DPR 4 settembre 2024, n. 140 si prefigge lo scopo di raggiungere un bilanciamento tra i valori costituzionali e gli interessi delle parti.

Contrariamente alle volontà però, seguendo l’accomodata soluzione della Consulta nel riconoscere “momentaneamente” alle APCSM le stesse prerogative della Rappresentanza Militare, il sistema ha creato un’impasse di funzioni che alla fine sono divenute generatrici di numerose controversie giudiziarie.

Considerazione sull’utilità democratica

Il dubbio sull’utilità democratica della legge si manifesta nel rischio di snaturare il principio di separatezza rispetto la parte datoriale in cui, il processo di autonomia si traduce in un carattere di controllo dell’ordinamento intersindacale con le disposizioni di quello militare. Difatti, a distanza di appena 6 anni dalla storica Sentenza della Corte Costituzionale, sono stati avviati numerosi provvedimenti disciplinari e con le disposizioni del DPR 4 settembre 2024, n. 140 vengono previste sanzioni significative che obbligatoriamente limiteranno i processi sindacali appena riconosciuti.

La necessità del confronto

Lo stallo generatosi e più volte evidenziatosi nel corso del tempo tra le APCSM e le Amministrazioni di riferimento necessita di una chiara e trasparente regolamentazione. Appare paradossale ma, l’intento di alcuni volenterosi “avventurieri” di supportare e tutelare i diritti dei colleghi genera un pericolo per la propria tutela professionale e personale assoggettata alle dinamiche gerarchiche. La precaria situazione normativa, assunta peraltro dalle Amministrazioni militari come un proseguimento dei rapporti con la Rappresentanza, ha generato una netta dissociazione da quello che dovrebbe essere il principio di separatezza e autonomia con le nascenti APCSM. In sintesi, pur riconoscendo la tutela della specificità militare è incoerente assumere una libertà sindacale per poi assoggettarla al rapporto gerarchico con l’Amministrazione.

L’auspicio per questa assise è rivolto alla possibilità di nuove proposte volte a riconoscere una vera attività sindacale, libera e dedicata al personale in uniforme.



Villa Favorita

INDIRIZZO



[Corso Resina, 291, ERCOLANO, NA](#)



BENI ARCHITETTONICI

Palazzo storico, dimora storica



Palazzo storico, dimora storica

BENI ARCHITETTONICI

REAL VILLA FAVORITA *(fonte web)*

Villa Favorita, più esattamente Real Villa della Favorita, è una residenza storica di Ercolano. Edificata nel tratto di Corso Resina denominato Miglio d'Oro, è una delle più sontuose ville vesuviane del XVIII secolo. Fu realizzata nel 1768 da Ferdinando Fuga e nel 1792 fu acquistata da Ferdinando IV di Borbone che la destinò a residenza reale.

Storia



Ferdinando Fuga, già impegnato a Napoli, realizzò l'edificio a partire dal 1762 su un preesistente casino appartenente alla famiglia del Duca

Beretta di Simari. Dopo poco la villa e il parco furono acquistati da Stefano Reggio e Gravina, principe di Aci e Campofiorito (1700-1790). Nel 1768, a lavori appena conclusi, il principe organizzò un fastoso ricevimento in onore dei principi reali Ferdinando e Maria Carolina d'Austria, novelli sposi, al quale parteciparono anche il granduca Leopoldo di Toscana con la consorte Maria Luisa di Borbone, futuri imperatori d'Austria.

Nel 1792, alla morte del principe di Aci e secondo le sue volontà testamentarie, la villa entrò nel patrimonio del sovrano. Ferdinando IV di Borbone vi trasferì l'Accademia degli Ufficiali di Marina.

Nel 1799 la villa fu restaurata e abbellita, il parco fu esteso fino al mare con l'acquisizione della "Casina Zezza". Sulla costa fu realizzato un approdo per consentire l'accesso diretto dal mare. A seguito degli eventi che portarono alla nascita e alla caduta della Repubblica Partenopea, Ferdinando IV fece ritorno a Napoli da Palermo, sbarcando alla Favorita il 27 giugno 1802. Il re donò la villa al suo secondogenito Leopoldo, principe

di Salerno, che realizzò un nuovo corpo di fabbrica adiacente, scuderie e depositi, ma soprattutto la impreziosì con gioiastre (i modellini si trovano esposti al Palazzo Reale di Caserta) e intrattenimenti alla moda, tra cui balançoires a foggia di cavallo, barca e sedia e la "Palazzina delle montagne russe", un angolo del parco dotato di numerosi scivoli in legno. Il principe rese inoltre la villa accessibile ai sudditi nei giorni di festa.

Anche durante il regno di Gioacchino Murat la villa fu utilizzata dal sovrano francese in occasione di feste di corte. Con il ritorno dei Borbone, per volontà di Ferdinando II, fu nuovamente restaurata da Enrico Alvino.

Tra il 1879 e il 1885 il governo italiano ospitò Ismā'īl Pascià, appena depresso in Egitto ed esiliato in Italia. Molti ambienti del primo piano furono decorati in stile mediorientale.

Nel 1893 la villa fu acquistata dalla principessa di Santobuono, che la tenne fino al 1936, poi tornò al demanio per essere destinata ad usi militari. Nell'immediato dopoguerra ospitò il convitto dei Salesiani per l'educazione e l'assistenza agli orfani di guerra, poi una "Scuola di formazione e aggiornamento" del corpo di Polizia Penitenziaria.

La sezione del parco sul mare fu ceduta a privati e da allora ha seguito un corso di eventi indipendente dal resto della villa.

Arte e architettura

L'edificio su Corso Resina presenta una facciata a due piani scandita da coppie di lesene e interrotta dai due portali laterali in piperno e dalle due finestre centrali, di cui la superiore, in corrispondenza del salone ellittico, si apre su un balcone in piperno ed è sormontata da stemmi nobiliari. L'elemento più significativo è tuttavia la grande scala semicircolare in pietra che si apre sulla facciata posteriore, mettendo in comunicazione la terrazza dinanzi al grande salone ellittico con il parco retrostante.

L'apparato decorativo interno è molto interessante perché frutto dell'alternarsi di stili e gusti dei proprietari che si sono succeduti. *Philipp Hackert* dipinse tra il 1787 e il 1797 le vedute dei porti del Regno di Napoli (trasferiti nel 1879 alla Reggia di Caserta), mentre le sale al primo piano furono ridecorate in stile arabeggiante in occasione del soggiorno di Ismail Pascià. Al secondo piano vi sono ambienti decorati in stile cinese. Il salone centrale era decorato con un grandioso pavimento a mosaico in marmo proveniente dalla villa di Tiberio a Capri ed oggi sito nel Museo di Capodimonte a Napoli. Adiacente all'edificio principale vi sono una piccola cappella e un corpo di fabbrica su tre livelli, realizzato per volontà di Leopoldo di Borbone per ospitare più comodamente la corte.

Il parco ospita peschiere e chioschi in stile moresco. Nonostante fosse separato dalla parte inferiore sul mare, resta l'area verde storica più grande della costa vesuviana, dopo il parco della Reggia di Portici.

Il Parco sul Mare della Villa Favorita



Il Parco sul Mare è la parte del parco della Real Villa che Ferdinando IV acquistò dagli Zezza per

creare un'unica grande area verde che conducesse dal Miglio d'Oro al mare. Qui furono realizzati interventi decorativi e ricreativi per volontà di Leopoldo di Borbone.

A fine Ottocento fu alienato e destinato prevalentemente ad uso agricolo. Alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso fu separato anche fisicamente dal parco superiore con la realizzazione dell'attuale via Gabriele D'Annunzio.

In seguito al terremoto del 23 novembre 1980, il parco fu adattato dal Comune di Ercolano a campo container per gestire l'emergenza abitativa.

Acquisito dall'Ente per le Ville Vesuviane, l'area del parco è stata risistemata a prato e lecceto, e sono stati restaurati gli edifici presenti, tra cui la Palazzina dei Mosaici, così chiamata per il rivestimento delle pareti del vestibolo e del salone con cocci multicolori di madreperla e porcellana che formano eleganti cornici policrome.

Nella parte inferiore del parco un passaggio sottoposto alla linea ferroviaria conduce all'approdo borbonico, costituito da due *cafehaus* con torrette simmetriche davanti a cui si apre una piccola esedra dalla quale si accede al molo, ricostruito nel 1989 e restaurato nel 2004 con l'apposizione di una barriera frangiflutti per proteggerlo dalle mareggiate e di una piattaforma di ormeggio per i collegamenti marittimi con Napoli.



#ilsindacatodelcarabiniere

#ilsindacatodeipoliziotti

L'evento promosso, per il quale si ringraziano i relatori e i partecipanti, avrà anche carattere di utilità successiva.

Gli interventi costituiranno nozioni fondamentali nella redazione di specifico documento che sarà poi trasmesso, da parte di queste sigle organizzatrici alle Commissioni deputate alla valutazione.

Al colleghi di ogni sigla, l'incoraggiamento a proseguire nel percorso democratico di libertà sindacale con la volontà di raggiungere tutti gli obiettivi propedeutici ad una attività lavorativa collettiva, che riesca a coniugare, con sempre maggiore capacità, gli interessi delle Amministrazioni con le aspettative professionali ed economiche del personale appartenente al Comparto Sicurezza, difesa e soccorso pubblico.

Il Nuovo Sindacato Carabinieri e il Sindacato Italiano Appartenenti Polizia lavorano in questa direzione e sono disponibili, come sempre a raccogliere tutte le proposte.

A voi tutti

AUGURI DI BUONE FESTE